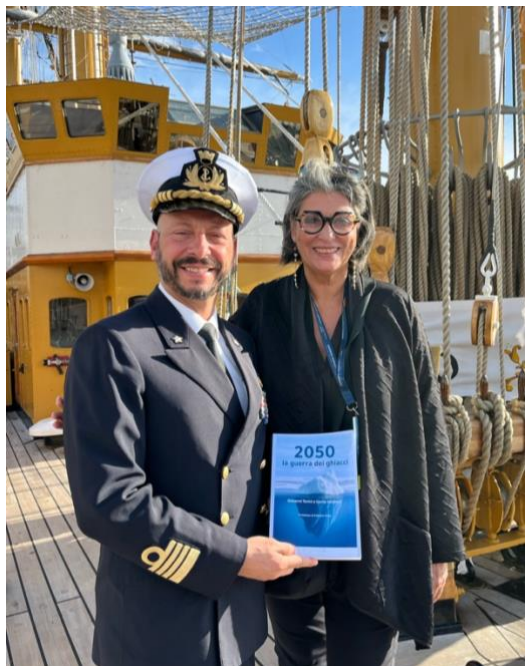


AMERIGO VESPUCCI 1931. L'AMBASCIATORE DEI MARI IN TOUR



Il Vespucci è approdato al porto di Trieste giovedì 8 ottobre, quando Nicasio Falica, capitano del vascello «l'Ambasciatore più bello del mondo», ha attraccato la nave, oriunda dal tour in Nord America. La traversata oltreoceanica ha segnato il completamento del tour mondiale Amerigo Vespucci, conclusosi nelle acque triestine, in concomitanza della cinquantottesima Barcolana. L'iniziativa, avviata nel settembre 2025 dal ministero della Marina e prodotta da Difesa Servizi, ha raggiunto cifre da record, portando nel mondo il Villaggio IN Italia, spazio temporaneo dedicato all'eccellenza nazionale. Un bilancio importante tracciato durante la conferenza stampa pomeridiana, quando è stato presentato il docufilm «L'Italia a vele spiegate: la grande impresa del Villaggio Italia e del Tour Mondiale Vespucci». Roberto Dipiazza, primo cittadino del capoluogo friulano, ha descritto l'orgoglio e l'emozione da cui è pervaso, ogni volta che vede il Vespucci attraccare a Trieste: «La vita è fatta di emozioni e questa mattina è stata una grande emozione. Avevo visto il veliero per la prima volta nel novembre 2004, in occasione del cinquantesimo anniversario del ricongiungimento della città alla nazione». Dipiazza si è detto profondamente inorgogliato da questo ennesimo attracco, che iconizza il legame fra Trieste e l'Italia, unite nel comune segno della meraviglia. L'amor patrio è emerso palpabile anche dalla voce dell'ammiraglio Giuseppe Berutti Bergotto, capo di stato maggiore della Marina, che ha raccontato i record raggiunti durante la navigazione. «L'Amerigo Vespucci rientra da una campagna contraddistinta da un risultato straordinario: ventinove giorni consecutivi di navigazione, dei quali ventiquattro a vela – Berutti Bergotto sul velismo italiano –. La Barcolana, l'arrivo della Marina, il progetto nave Vespucci e Nastro rosa tour sono le grandi espressioni della vela come eccellenza italiana». Valori legati al mare, come

l'attaccamento e il senso del dovere, sono stati elogiati dall'ammiraglio, che ha rivelato come oltre venti allievi della navescuola provengano da marine estere per fruirne. «Tradizione, capacità tecnologiche, professionalità, spirito di sacrificio e amore per il mare sono le peculiarità, che caratterizzano l'Amerigo



Vespucci»: intervistato da ItaliensPr, così si è espresso Nicasio Falica, capitano di vascello e comandante del veliero. «Prima di poter guidare un equipaggio, viene il saper essere marinai, amando e rispettando quel mare, che porta anche venti o tempeste. Il navigare è una scuola di valori fondamentale, perché nel mare si trova l'incontro fra generazioni e popoli differenti».

Oltre alla formazione tecnica, i giovani marinai del Vespucci ricevono un *sensus* fondamentale di comunicazione crossculturale, necessaria all'instaurare solidi rapporti internazionali, durante le navigazioni dell'Ambasciata galleggiante. Luca Andreoli, amministratore delegato di Difesa Servizi, ha evidenziato come «la nave, attraversando il

mondo, parla a tutti: ai giovani, a ogni popolo che incontra, occidentale od orientale», dialogando con sistemi sociali differenti. Inoltre, il tour mondiale di nave Vespucci si è rivelato apripista del fare comunicazione istituzionale, portando l'italianità nel mondo, valorizzando con originalità la cultura nazionale. «Nessuno poteva immaginare che un veliero potesse innescare simili meccanismi di marketing istituzionale – ha osservato entusiasta Andreoli –. Un esempio sono stati i cinque giorni americani del Villaggio a Los Angeles: oltre 72 mila visitatori hanno respirato una bolla di italianità. La tappa, svoltasi nel duecentocinquantesimo della liberazione americana, è stata il consolidamento di un'idea che funzionava: quel foglio non era più bianco, aveva finalmente preso forma. Stiamo già programmando i prossimi anni: un appuntamento importante sarà quello del 2031, quando il Vespucci compirà 100 anni».